REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Ci saranno più abbonamenti e a prezzi più basi degli attuali

ATAN: da gennaio nuove tariffe

Il biglietto ordinario da 50 a 100 lire - L'azienda si impegna a potenziare e qualificare il servizio - I pensionati viaggeranno gratis - Prezzi ridotti per operai e studenti - Dal 2 gennaio il Comune avvierà al lavoro i giovani

Scatterà dal primo gennaio l'aggiornamento delle tariffe ATAN, deliberato l'altra sera dal consiglio comunale con il solo voto contrario del MSI e di DP.

I biglietti dei tram, dei pullman e delle funicolari passeranno da 50 a 100 lire, ma contemporaneamente ci saranno nuovi tipi di abbonamenti a prezzi più bassi

E' stato deciso, infatti, di rilasciare i seguenti abbonamenti ordinari senza fotografia (potranno così essere utilizzati da un intero nucleo familiare): 1) L. 3000 per una sola linea del servizio autofilotranviario o per una sola linea dell'esercizio funicolare. 2) L. 4000 per due linee urbane (anche per percorsi misti: funicolari e pullman, ad esempio). 3) L. 8000 per l'intera rete urbana escluse le funicolari. 4) L. 10.000 per l'intera rete urbana comprese le funicolari.

Saranno inoltre rilasciati abbonamenti ridotti nominativi per operai e studenti. Questi i prezzi: L. 2000 per una sola linea e L. 3000 per due linee.

Ed ecco le altre novità. Ai pensionati che non supereranno il minimo INPS sarà rilasciata una tessera con fotografia per la libera circolazione su tutta la rete urbana. La tariffa di 100 lire sarà unica per tutti i servizi, compreso quello festivo e notturno, esclusi i servizi speciali. Saranno istituiti, infine, blocchetti per 11 viaggi al prezzo di lire 1000.

«Questo provvedimento — ha spiegato l'assessore ai Trasporti, Carpino — è dettato non soltanto da esigenze di bilancio, ma anche dalla necessità di coordinare le tariffe stesse tra le varie aziende di trasporto».

TPN, Cumana ed altre aziende di trasporto, come si ricorderà hanno già ritoccato sensibilmente i prezzi dei biglietti. «L'aumento delle tariffe ATAN, del resto sollecitato da una delibera regionale, servirà anche — ha continuato Carpino — a potenziare e qualificare il servizio».

Ed infatti l'azienda ha già in programma l'acquisto di 201 nuovi autobus, la ricostruzione di 30 tram e di 50 pullman, la revisione di 30 filobus

«Ecco — ha spiegato il compagno De Palma, intervenuto per il PCI — l'elemento qualificante della delibera. Con essa si spinge l'ATAN a fornire un servizio sempre più adeguato alle esigenze della città. E' così — una volta mitigati gli aumenti con un uso più largo e diffuso degli abbonamenti — che si fanno gli interessi degli utenti: non costringendoli ad attese lunghissime, a disservizi snervanti, a corse rare e inadeguate.

«Ma la delibera approvata dal Comune — ha continuato — può avere anche un ulteriore effetto positivo: costringere le altre aziende di trosporto ad adeguare le loro tariffe per i percorsi urbani a quelli ora decisi per l'azienda tranviaria. E' un assurdo, ad esempio, che per uno stesso percorso si paghi 100 lire se si usa l'ATAN e più del doppio se invece si fa ricorso alla Cumana o alle TPN».

Anche il compagno Buccico, capogruppo PSI, ha sottolineato il legame stretto tra aumento delle tariffe e potenziamento dell'ATAN. «Ciò — ha detto — è necessario per rispondere alla sempre crescente richiesta dell'utenza, specie nei quartieri periferici».

Positivi anche i commenti Di Vito, per la DC, di De Lorenzo, per il PLI e di Picardi, per il PSDI, MSI e DP hanno invece presentato emendamenti che non sono stati accolti, tranne uno — di Vasquez — con il quale si è esteso l'abbonamento anche ai pensionati che non superano il minimo INPS e non solo a quelli con pensioni inferiori alle 100 mila lire.

Sempre nella seduta dell'altra sera il consiglio comunale ha affrontato brevemente i problemi del S. Carlo e della metropolitana. Nel primo caso si è deciso di indire nel corso della settimana un incontro tra giunta, capigruppo e lavoratori in agitazione e poi di dedicare al problema una seduta del consiglio.

Per la metropolitana, invece, si è deciso di approvare nelle prossime sedute la delibera con la quale si dà un acconto di due miliardi alla società concessionaria, in modo da permettere il proseguo dei lavori.

Intanto, come abbiamo preannunciato ieri, l'amministrazione comunale ha predisposto gli ultimi adempimenti per dare il via ai progetti del preavviamento (arredo urbano e animazione dell'infanzia) a cui sono interessati 900 giovani del preavviamento. I lavori e i corsi di formazione inizieranno il 2 gennaio. Nel frattempo, però, i giovani interessati potranno già perfezionare il loro rapporto di lavoro

Più precisamente i giovani che hanno già ricevuto la lettera di avviamento dall'ufficio di collocamento potranno firmare il contratto presso l'avvocatura del Comune secondo le seguenti scadenze: lunedì 4 dicembre cognomi dalla lettera A alla B, mercoledì 6 dalla C alla D; giovedì 7 dalla H alla L; sabato 9 dalla M alla N; lunedì 11 dalla O alla Q; martedì 12 dalla R alla S; mercoledì 13 dalla T alla Z.

Euforia a S. Maria la Carità dopo la «scissione» da Gragnano

...così nasce un nuovo Comune

«E' come se avessimo vinto una guerra di indipendenza» dicono orgogliosi i cittadini - Un inutile referendum prima dell'ultima decisione del consiglio regionale - Non tutti sono soddisfatti nella DC

«*E' come se avessimo vinto una guerra di indipendenza*». A S. Maria la Carità, da appena tre giorni Comune autonomo, la gente è esultante; la piazzetta è pavesata a festa con striscioni e bandiere tricolori; per stamattina alle 11 è previsto addirittura un «*te deum*» di ringraziamento per l'autonomia conquistata dal Comune di Gragnano, di cui S. Maria la Carità da un secolo era frazione.

La lunga «guerra» durava ormai da anni, combattuta con proposte di legge per l'autonomia puntualmente cadute nel dimenticatoio, petizioni popolari e addirittura un referendum consultivo per cui si è votato appena l'11 giugno scorso, in contemporanea coi referendum sulla legge Reale e su quella per il finanziamento pubblico dei partiti politici. Il responso delle urne però non fu favorevole ai sammaritani (così si chiamano gli abitanti del nuovo comune campano): i due terzi dell'elettorato disse no all'autonomia e solo un terzo si espresse a favore.

«Ma quel che conta — dicono ora — è che tutti gli abitanti di S. Maria la Carità cinque mesi fa votarono compatti per l'autonomia; i voti contrari erano quelli dei cittadini di Gragnano».

A tagliar corto, comunque, con le polemiche — che qui tra le due comunità hanno ormai origini remote — è intervenuto giovedì il consiglio regionale che ha sancito l'agognata indipendenza. Un interrogativo, semmai, va rivolto alla Regione Campania perchè mai a giugno si spesero soldi ed energie per un referendum che evidentemente già si sapeva inutile?

Ma comunque, al di là delle polemiche retrospettive, a S. Maria la Carità, gli occhi sono già puntati al futuro. Con il voto unanime del consiglio regionale i problemi non sono del tutto terminati. Innanzitutto ci vuole il visto del commissario di governo (ma che si prevede venga apposto entro un mese); poi, divenuta operante la legge, la giunta regionale dovrà nominare uno o più commissari «*ad acta*» che avranno il delicato compito di definire i confini con Gragnano del nuovo Comune e di dividere il patrimonio e i dipendenti comunali tra le due comunità.

E su queste due questioni si profilano già i primi scontri. Se il territorio di S. Maria la Carità supererà un terzo dell'estensione di quello originario, sarà sciolto il consiglio comunale anche di Gragnano con la conseguente venuta del commissario prefettizio. A Gragnano si è votato per le comunali appena nella primavera scorsa e il partito che ha conquistato la maggioranza assoluta, la DC dell'on. Patriarca, non è assolutamente interessata ad affrontare una consultazione elettorale anticipata. Per cui c'è da prevedere che al momento dell'apposizione dei confini si svilupperanno sui commissari pressioni di ogni genere

A S. Maria la Carità però questo argomento nessuno lo vuole ancora affrontare; per il momento ci si limita a godere la «*bella soddisfazione*» guadagnata a scapito dei gragnanesi. In un'agenzia di assicurazioni, sul corso principale dell'ex frazione, sono riuniti tutti i potentati del «comitato per l'autonomia». L'euforia è enorme: «*Ha vinto la volontà popolare*»; «*E' stata una conquista della democrazia*».

C'è il presidente del comitato, dott. Giuseppe Bembo, e il suo vice Andrea Sorrentino, insieme ai consiglieri Acconcia e Del Gaudio. Ma il vero ispiratore del comitato è un giovane avvocato, Antonio D'Amora, che non cela il suo orgoglio:

«*Non mi illudo* — dice — *che con l'istituzione del Comune di colpo si possano risolvere tutti i problemi di S. Maria la Carità, una comunità chec omunque gode di un'agricoltura intensiva ricca e remunerativa; credo però che l'autonomia sia il punto di partenza per un nuovo discorso politico, fondato sulla partecipazione*».

Inutile domandare qualcosa in più «*sul nuovo discorso politico*». «*Al momento delle prime elezioni comunali* — dicono — *ognuno di noi alzerà la sua bandiera*».

Ma nonostante il comitato si professi apartitico, è facile intuire quale sarà la bandiera: a S. Maria la Carità il 70 per cento degli elettori vota da sempre per la DC. Sui muri ci sono già centinaia di manifesti che «ringraziano» i consiglieri regionali D'Ambrosio (firmatario della legge regionale per l'autonomia) e Grippo, e gli onorevoli Patriarca, Barbi e Gava.

Meno contenti, invece, i dc di Gragnano: perderanno definitivamente gli otto consiglieri che puntualmente venivano eletti da S. Maria la Carità; vedono in pericolo anche la maggioranza assoluta. Nella città natale di Patriarca, pertanto, lo sdoppiamento comunale ha fatto saltare i nervi a molti. Ma l'onorevole dc non si scompone: già sta manovrando per controllare anche il nuovo comune.

Luigi Vicinanza

Nella foto: la delegazione presente a Napoli durante la decisiva seduta del consiglio comunale

Domani manifestazione a Ponticelli

Per l'indipendenza dell'Africa australe

Promossa dal PCI, dalla DC, dal PSI, dal PSDI e dalla FGCI si terrà domani al cinema «Adele», a Ponticelli, alle ore 18, una manifestazione di solidarietà con i popoli del Sud Africa, della Namibia e dello Zimbabwe in lotta contro i regimi coloniali: per la propria indipendenza e per la propria sovranità. Interverranno rappresentanti dei movimenti di liberazione.

Intanto il presidente del consiglio regionale, compagno Mario Gomez, ha inviato, insieme con l'adesione dell'assemblea, il testo di un ordine del giorno approvato all'unanimità alla conferenza di solidarietà con i popoli dell'Africa australe che ha aperto i suoi lavori ieri a Reggio Emilia.

In questo documento il consiglio regionale della Campania «sensibile all'appello doloroso e pressante che si leva dai paesi dell'Africa australe e in particolare del Sud Africa, della Namibia e dello Zimbabwe contro la brutale discriminazione razziale e lo sfruttamento coloniale», sollecita le forze politiche, le istituzioni rappresentative e tutte le altre componenti sociali regionali a una sempre più ampia mobilitazione per denunciare i crimini perpetrati in quei paesi e invita il governo italiano e la CEE ad adoperarsi per l'applicazione della risoluzione dell'ONU favorevole ai popoli oppressi.

Che cosa succede a Napoli dopo l'entrata in vigore del nuovo regime delle locazioni

L'equo canone è indubbiamente uno degli argomenti su cui maggiormente è puntata l'attenzione dell'opinione pubblica investendo i rapporti tra milioni di inquilini e proprietari. Per quanto riguarda la nostra città abbiamo cercato in precedenti interventi di fornire un quadro della situazione guardando al problema da angolature diverse e facendo intervenire nella discussione il Sindacato degli inquilini (SUNIA), l'Unione dei piccoli proprietari (UPPI), alcuni magistrati. Abbiamo anche sollecitato (e continuiamo a farlo) contributi da parte di quanti ritengono di poterne fornire per una corretta applicazione della legge e per impedire che si trasformi in uno strumento di illecito profitto da parte dei proprietari. In questi giorni ci sono pervenuti alcuni contributi che qui di seguito riportiamo attraverso i quali appare un impegno apprezzabile della magistratura per un orientamento che tuteli la parte più debole nel rapporto inquilino-proprietario, vale a dire il primo.

Per gl'imbrogli occorreva prevedere sanzioni penali

La magistratura, tante volte così sollecita nell'individuare ipotesi di reato a carico di soggetti appartenenti a determinate fasce sociali (si pensi al rigore con il quale sono stati perseguiti i fatti connessi alla sottrazione di beni pignorati o che colpiscono la proprietà privata), non può restare inerte di fronte alle prevedibili forme di aggiramento della legge sull'equo canone.

Un'inerzia di tal genere giustificherebbe l'accusa di esercitare il rigore a senso unico o di essere partecipe di quel diffuso costume che non riprova (ma anzi considera forme di autotutela) le sistematiche elusioni dei divieti legislativi che colpiscono l'accumulazione del profitto (evasioni fiscali, esportazioni di capitali, lottizzazioni abusive, omissioni contributive, reati societari ecc.).

Certo, meglio sarebbe stato se lo stesso testo di legge avesse contenuto norme che espressamente penalizzassero le violazioni delle singole disposizioni, ma l'omissione non può ritenersi casuale e rientra nella logica, più volte constatata, di approvare leggi formalmente progressiste, ma prive di sufficiente efficacia intimidatoria, in quanto la loro osservanza resta praticamente rimessa al senso civico dei destinatari o al timore — dal quale certe categorie sono abbondantemente vaccinate — di dover affrontare, in caso di violazione, la riprovazione sociale.

La legge sull'equo canone prevede la nullità di ogni patto contrario alla legge stessa e la possibilità, da parte dell'inquilino, di agire in giudizio contro il locatore per la restituzione di quanto versato in più. Oggi come oggi, però l'eventualità di subire un processo civile per la restituzione delle somme indebitamente percepite non rappresenta certo, per il proprietario, un consistente deterrente.

Di più immediata e corposa efficacia intimidatoria è invece il timore di poter essere sottoposto a giudizio penale. E questa prospettiva, malgrado le carenze della legge speciale, non manca, ben potendo l'autorità giudiziaria far ricorso alle norme generali del codice penale.

Come ben si sa, la fantasia che s'impiega per eludere leggi scomode produce risultati svariatissimi. Oggi, le più note forme di aggiramento della legge sono:

A) la richiesta pura e semplice di canoni maggiorati, senza che la maggiorazione risulti dal contratto scritto né dalle quietanze;

B) la richiesta di una somma una tantum, da versare in assenza di testimoni e senza ricevuta, come condizione per la stipulazione del contratto;

C) subordinare la locazione alla condizione che l'inquilino consegni varie lettere di disdetta a scadenza annuale di cui il locatore potrà valersi, intimando lo sfratto, se annualmente l'inquilino non verserà una certa somma;

D) stipulare il contratto a condizioni dichiaratamente fittizie (es. destinazione dell'appartamento ad ufficio o a soddisfare esigenze di natura transitoria dell'inquilino; appartamento che figura ammobiliato).

Ebbene, tutte le ipotesi elencate, in astratto possono integrare il reato di estorsione.

L'ipotesi che un cittadino «dabbene», peraltro proprietario di appartamento, possa essere imputato di estorsione solo perché vuol trarre un più congruo reddito dalla sua proprietà, probabilmente ripugnerà a più d'uno. Ma questa reazione è da addebitarsi all'habitus mentale che, ad esempio, deplora e considera penalizzabile il furto di una somma di danaro, ma non quello che si commette sottopagando una prestazione di lavoro.

In materia di violazioni dell'equo canone si possono individuare tutti gli elementi dell'estorsione: la minaccia da parte del locatore; la costrizione dell'inquilino a stipulare il contratto alle condizioni stabilite dal locatore; l'ingiusto profitto del primo e il danno del secondo.

Il diritto alla casa, esplicitamente riconosciuto dall'art. 25 della dichiarazione dei diritti dell'uomo approvata dall'assemblea generale dell'ONU il 10 dicembre 1948, e indirettamente recepito dall'art. 2 della Costituzione italiana, è invece in questo momento fortemente compresso ed il cittadino, di fronte alla prospettiva di non poter altrimenti realizzare questo suo diritto, è disposto, nei limiti delle sue condizioni economiche, a subire di fatto ogni coercizione.

Quanto agli altri estremi del reato di estorsione (l'ingiusto profitto del proprietario ed il danno dell'inquilino), non sembra neppure il caso di dubitarne l'estenza, specie quando le condizioni economiche dell'inquilino non potrebbero sostenere l'onere di un canone superiore a quello legale. Come pure scontata deve ritenersi, in linea di massima, la consapevolezza del proprietario di trarre un profitto illegittimo ingenerando nell'aspirante inquilino il timore di restare senza casa.

L'impegno della magistratura in termini di repressione della violenza e di tutela dei diritti e delle libertà individuali e collettivi non può non esplicarsi anche nei confronti di queste forme di violenza, che nel loro complesso sono esse stesse criminogene, nel senso che generano nel cittadino quel senso di impotenza, di frustrazione e di precarietà che funge da terreno di coltura per malintese forme di autotutela.

Mario Vignale
giudice del Tribunale di Napoli

Senza vera unità d'intenti la legge potrebbe fallire

Pur non concordando con certe campagne di stampa allarmistiche che tendono a dimostrare la difficile o addirittura impossibile applicazione della legge per l'equo canone, con la conseguenza di creare sfiducia e rassegnazione al "solito andazzo", è indubbio che l'applicazione di questa legge, a causa della notevole resistenza e dei tentativi di aggiramento da parte del padronato, provocherà numerose controversie in sede giudiziaria. Ed è proprio la soluzione del contenzioso che rischia di divenire il collo di bottiglia attraverso il quale dovrà passare la fase attuativa della legge.

Non mi risulta, infatti, che, sia a livello di giudice di conciliazione — che ha una funzione fondamentale quale quella di dirimere le controversie e quindi di limitare al massimo i giudizi — sia a livello di giudice del contenzioso, siano state approntate le strutture necessarie — magistrati, personale, uffici — per far fronte alla richiesta dei cittadini.

Un incontro chiesto ed ottenuto dal SUNIA e dal Sindacato forense per discutere di questi problemi con la magistratura è stato dal consigliere dirigente la pretura di Napoli rinviato sine die. Eppure l'applicazione sollecita e corretta della «392» significa riuscire a fare esprimere tutte le implicazioni positive e avanzate della legge, quelle per cui ha lottato un forte movimento unitario e democratico; significa, come ha affermato il compagno Vitiello nel recente intervento su queste stesse colonne, rompere atteggiamenti di frustrazione e di diffidenza.

Occorre, quindi, premere a livello di massa su tutte le istituzioni — Comuni, consigli di quartiere, forze della cultura, magistratura — perché ognuna faccia seriamente il proprio dovere. Penso che una forza come l'associazionismo professionale democratico, e mi riferisco al Sindacato forense, debba orientarsi a stabilire un rapporto diverso e costruttivo nei confronti della magistratura.

C'è un problema di strutture, ma anche di orientamenti, di indirizzi e di criteri verso l'applicazione della legge. Alcune domande: si decide la dirigenza della pretura a rendere davvero concreto il dialogo e il contatto con il SUNIA, il Sindacato forense e gli altri organismi per risolvere il problema della esecuzione degli sfratti (sono circa 4.000)? Oppure ancora una volta si punta allo slittamento, alla lacerazione interna tra chi nega l'estensione dei 4 anni di proroga anche alle procedure in corso per i contratti non soggetti a proroga e quanti invece più correttamente la estendono? Si è posta la magistratura — come quella di Milano, di Roma, di Torino, di Firenze — la questione della repressione del mercato nero delle locazioni, delle estorsioni, delle truffe?

Insomma, si è capito che solo una gestione seria e democratica di questa fase di prova potrà produrre davvero una prospettiva di riforma reale e di rinnovamento del settore casa e locazioni?

Perché questa legge introduce, col controllo pubblico, il principio costituzionale della casa come servizio sociale, e le resistenze ad essa, considerate nel loro complesso, non possono essere spiegate solo con motivazioni di carattere economico, ma devono essere ricondotte anche a tendenze reazionarie e di arginamento dell'avanzata delle riforme sociali.

Edoardo Cannellini
della segreteria del Sindacato forense

Modificata a Portici la divisione in zone

PORTICI — Battuta, sull'equo canone, la giunta DC-PSDI-PRI. La mobilitazione di massa, promossa dalle forze della sinistra (PCI, PSI e LC), ha portato ad una profonda modifica della delibera sulla divisione in zone della città adottata la notte del 31 ottobre.

Allora a tutta Portici furono assegnati gli indici più alti (1,20 e 1,30), previsti dalla legge. E questo, ovviamente, per favorire le forze della speculazione e della rendita parassitaria.

Ieri sera, invece, dopo una lunghissima seduta del consiglio comunale (iniziata alle 10 del mattino e finita all'una di notte) è stata approvata all'unanimità una nuova delibera. In primo luogo è stato deciso di estendere a tutto il centro storico il coefficiente più basso (0,90). E' stata poi individuata una zona intermedia compresa tra piazza S. Ciro, via Libertà, via Verdi, piazza Bellavista, via Diaz e corso Garibaldi all'interno della quale saranno indicate altre fasce degradate.

E' il caso, per esempio, di tutti i vicoli di via Libertà, dove c'è una altissima densità di abitanti per chilometro quadrato. E zone degradate saranno indicate anche all'interno della zona periferica. Infine il consiglio ha approvato la istituzione di una speciale-casa per la gestione del fondo sociale per i meno abbienti.

ARRESTATI QUATTRO TRUFFATORI AL VOMERO

Per «sistemare» i disoccupati chiedevano un milione e mezzo

Sono due donne e due uomini - Millantavano potenti amicizie e si offrivano come intermediari per far avere lavori negli enti pubblici o al Comune

«Volete un "posto"? Allora dateci un anticipo di un milione e mezzo e vi sistemeremo». In questo modo quattro truffatori hanno raggirato decine di persone alla ricerca disperata di un posto di lavoro.

I quattro rilasciavano anche delle ricevute delle somme riscosse (per garantire la serietà della cosa, dicevano) in carta bollata, nelle quali scrivevano di aver avuto il denaro come prestito. Ma alla fine sono stati denunciati da qualche loro vittima e sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia del Vomero.

Giovanni Esposito (48 anni via Bravo a S. Pietro a Patierno, impiegato comunale), si era messo insieme a Concetta Esposito di 49 anni (solo una sua omonima) e a Belinda Marchese di 44 anni che abita in via Cavallino per raggirare i disoccupati. La mente del raggiro però era Felice Esposito di 54 anni, un casertano (risiede a Sessa Aurunca) che viaggiava, per affermare la sua importanza, a bordo di una scintillante Mercedes.

Quest'ultimo assieme alla Belinda Marchese (che sfruttando la credulità della gente faceva giochi sul suo cognome facendosi chiamare la «marchesa» Belinda) rappresentavano le «persone influenti» del gruppo, quelle che attraverso amicizie dovute alla «nobiltà» della «marchesa» e all'importanza di Felice Esposito, potevano trovare una «ruota da ungere» per far ottenere un posto fisso, in enti pubblici o, addirittura, al Comune di Napoli.

Giovanni e Concetta Esposito, invece, costituivano la manovalanza del gruppo, quelli che trovavano i disoccupati disposti a pagare per avere un posto.

Dopo aver ottenuto un anticipo di un milione e mezzo, i quattro chiedevano alle proprie vittime altri soldi perchè le «ruote da ungere» a Napoli sono tante — dicevano sconsolati — e il lavoro è poco. Qualcuno c'è cascato di nuovo ed ha versato un altro milione e mezzo. Ma naturalmente del posto nemmeno l'ombra.

E così — dopo qualche tentennamento — qualcuno si è rivolto al capitano Lo Sardo comandante della compagnia del Vomero. Sono state effettuate indagini: è stato scoperto l'inganno e, ieri mattina, il quartetto è stato arrestato sotto l'accusa di truffa aggravata.

leggete
Rinascita

Il comitato delle donne sollecita i consultori

Gandhi, e quindi alla sede comitato donne del centro storico, con sede in via San Nicola a Nilo, con lo scopo di promuovere la partecipazione delle donne alla soluzione dei problemi connessi alla realtà femminile nel quadro di un processo di emancipazione e liberazione della donna.

Nella prima assemblea è stato affrontato il problema dei consultori a Napoli. Il comitato ha deciso di inviare delle lettere di sollecitazione agli assessori all'assistenza e igiene e sanità della Regione, Provincia e Comune affinché venga finalmente risolto il grave problema della assoluta mancanza dei consultori pubblici nella città.

● DOMANI ATTIVO PCI AD AVERSA

Si tiene domani ad Aversa alle 18, nella sezione del PCI, un'assemblea di zona sul tema: «Le strutture sociali e le condizioni di civiltà: le proposte e la lotta dei comunisti per affrontare tale emergenza nella zona aversana». Introdurrà il compagno Domenico Verde, membro della segreteria di zona e consigliere provinciale; concluderà Adelchi Scarano segretario della federazione.

IL PARTITO

TESSERAMENTO
La campagna di tesseramento e proselitismo al nostro partito continua con sempre maggiore impegno da parte di tutte le organizzazioni periferiche cittadine, della provincia e di fabbrica. I risultati sono interessanti e significativi come testimoniano il conseguimento del cento per cento da parte delle sezioni di S. Vitaliano e Striano. Anche molte cellule di fabbrica hanno ottenuto buoni risultati
Intanto sul tesseramento a terzi oggi alla sezione Avvocata un'assemblea, ore 9,30, con L. Iervo e Maurello.

EQUO CANONE
Oggi: s. Ferdinando le seguenti assemblee: Miano, 9,30, con Impegno; Materdei, 10, con Motta; Margliano, 10, unitariamente PCI e PSI con Di Donato e Stellato.

AGRICOLTURA
A Lettere, ore 10, manifestazione con Petrella.

PARLAMENTARI
Domani, ore 9,30, in Federazione incontro parlamentari napoletani.

ASSEMBLEE
A Grumo Nevano, ore 18, domani assemblea i scritti con Mauriello. Vomero, ore 18, commissione trasporti con Marchetti.

FGCI
Domani, ore 17,30, a Marigliano attivo tesseramento con Nughes. Martedì in Federazione, ore 17, attivo provinciale sull'occupazione con Minopoli.

ESPULSIONE
L'assemblea degli iscritti della sezione Italsider ha espulso dal PCI Sabato Casano per gravi atti incompatibili con l'appartenenza al nostro Partito.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi domenica 26 novembre 1978. Onomastico. Regina (domani: Massimo).

E' MORTO L'ASSESSORE IOVINE
Stroncato da un infarto è morto ieri il dr. Luigi Iovine, assessore regionale ai Decentramento e Enti locali. Democristiano, aveva 50 anni e nella precedente giunta Mancino aveva ricoperto l'incarico di assessore al Commercio. Ai familiari giungano le espressioni del più vivo cordoglio dell'Unità.

FARMACIE DI TURNO
Chiaia - Riviera: via D Morelli 22; via F. Giordani 46; corso Vitt. Emanuele 225. **Posillipo:** via Petrarca 173; via Posillipo 307. **S. Ferdinando:** piazza Augusteo 260. **Montecalvario:** via Tarsia 2; via Roma 345. **S. Giuseppe:** piazzetta Nilo 2. **Avvocata:** via Appulo 15; piazza Di Leva 71. **S. Lorenzo:** corso Garibaldi 218; via Foria 124. **Museo:** via Pessina 63. **Vicaria:** via S. Antonio Abate 123; corso Garibaldi 354; calata Ponte Casanova 30. **Mercato:** via Lavinaio 161. **Pendino:** via Duomo 259. **Stella:** S. Teresa al Museo 106; via Sanità 30. **S. Carlo Arena:** SS. Giovanni e Paolo 97; via Vergini 39. **Vomero - Arenella:** via L. Giordano 144; via Cimarosa 86; via Simone Martini 37; via G. Jannelli 214; via G. Santacroce 29. **Colli Aminei:** viale Colli Aminei 227. **Fuorigrotta:** Cavalleggeri Aosta 53; via Lala 15. **Porto:** corso Umberto 25. **Poggioreale:** via Stadera 139. **Soccavo:** via P. Grimaldi 76. **Pianura:** via Provinciale 18. **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726. **Ponticelli:** via Madonnelle 1. **Barra:** corso B. Buozz. 302. **S. Giovanni a Teduccio:** corso S. Giov. a Teduccio 34-bis. **Miano - Secondigliano:** corso Emanuele 25; via De Pinedo 109; via Ianfolla 640. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano.

NUMERI UTILI
Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.
Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.
Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.
Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

FARMACIE NOTTURNE
Chiaia-Riviera: via Carducci 21, riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148. **S Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Montecalvario:** p.zza Dante 71. **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** S. Giov. a Carbonara 83. Staz. Centrale corso Lucci 5. Calata ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249 **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** p.zza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** p.zza Salvatore Di Giacomo 122. **Bagnoli:** Campi Flegrei **Poggioreale:** p.zza Lo Bianco 5. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano-Marinella-Piscinola:** via Napoli 46 (Piscinola).

BENZINA DI NOTTE
AGIP: via Caio Duilio; corso Europa; piazza Mergellina; viale Maddalena. **API:** via Argine. **MACH:** via Nuova Milano; via Argine; SS 7 bis, km. 23 **ESSO:** viale Michelangelo; ponte di Casanova; Quadrivio Arzano! via Galileo Ferraris 44. **FINA:** via Foria; via Caserta al Bravo. **MOBIL:** via Vittorio Emanuele; piazza Carlo IV; via Santa a Cubito. **IP:** piazza Lala; via Santa Maria a Cubito. **TOTAL:** via Argine.

Centro Agopuntura Cinese
Terapia del dolore
Reumatismi - Sciatiche
Nevralgie
Dolori articolari
Cure dimagranti
Metodo Nguyen Van Nghi
Prenotazioni: Lunedì
Napoli - Tel. 220192 - 297521
Via Alessandro Poerio, 32

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

italturist
L'MESTIERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS